

■ SPADOLA Decisione della Giunta Il Comune ferma il 5G: «Troppi rischi per la salute»

di **BIAGIO LA RIZZA**

SPADOLA - «La giunta comunale ha approvato una delibera per esprimere la propria contrarietà a “qualsiasi sperimentazione del 5G sul territorio amministrato, in attesa della nuova classificazione della cancerogenesi annunciata dall’International Agency for Research on Cancer, applicando il principio precauzionale sancito dall’Unione Europea, pendendo in riferimento i dati scientifici più aggiornati, indipendenti da legami con l’industria e già disponibili sugli effetti delle radiofrequenze, estremamente pericolose per la salute dell’uomo». L’esecutivo ha dato (fino quando non sarà garantita la completa sicurezza di questa nuova tecnologia) parere negativo riguardo l’estensione sul territorio comunale della nuova tecnologia 5G, aderendo alla richiesta di moratoria, promuovendo allo stesso tempo soluzioni tecnologiche sicure e a basso impatto ambientale e sanitario, quali il cablaggio al posto del pericoloso wireless, cominciando dai luoghi maggiormente sensibili di permanenza continuativa delle persone più a rischio (scuole, ospedali, uffici pubblici, ecc)».

La Giunta, guidata dal sindaco Cosimo Damiano Piroalli, ha deciso di “astenersi per il futuro dall’auto-

rizzare, asseverare e dare esecuzione a progetti relativi a nuove tecnologie come il 5G che possano condurre ad un aggravamento delle lamentate condizioni di insalubrità ambientale” e di cercare di “favorire le attività necessarie per minimizzare il rischio sanitario sui campi elettromagnetici promuovendo un tavolo tecnico sanità/ambiente volto a monitorare le ripercussioni dei campi elettromagnetici su popolazione ed ecosistema, individuando membri della scienza e della medicina indipendente coinvolgendo unitamente un coordinamento locale tra le associazioni dei malati e cittadinanza attiva”.

Nella delibera viene inoltre manifestata l’intenzione di “promuovere l’attivazione di servizi da parte degli Enti competenti in materia, Asl e Arpat, anche con l’ausilio del mondo accademico universitario e degli istituti di ricerca indipendenti”, volti ad assicurare “un sistema di monitoraggio ambientale e sanitario in merito a possibili effetti indesiderati della tecnologia 5G sulla popolazione nelle aree individuate per l’eventuale installazione degli impianti”.

La delibera è stata inviata ai Ministeri di Ambiente, del Territorio e della Tutela del mare, della Salute e dello Sviluppo Economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA